

supplemento al n. 35 del 17-23 novembre 2010

IN QUESTO NUMERO

- Tribunale Ordinario di Torino Sezione Lavoro: il contratto UNCI viola la dignità della persona
- Osservatori provinciali della cooperazione – Intensificare l'azione di vigilanza
- 65° dalla costituzione di Confcooperative Como
- Confcooperative Bergamo protagonista da 65 anni
- Guerini all'insediamento del CESE
- Le BCC fanno scuola – al via la terza edizione del Master in Banca, Mutualità e Sviluppo
- Le seconde case nelle Orobie: da problema ad opportunità di sviluppo economico – seminario a Bergamo
- Pac Post 2013: Fedagri Lombardia organizza un seminario di alto livello per approfondire gli aspetti tecnici legati alla cooperazione agroalimentare lombarda
- Porte aperte alla Cooperativa floricola Flormercati aderente a Fedagri Confcooperative
- I vincitori di AAA Architettercasi
- Consorzio Solco Varese promotore del concorso letterario/artistico per i detenuti stranieri
- Convegno: Decreto Lgs 231, Accreditamento di servizi e modelli organizzativi delle imprese cooperative
- Impresa cooperativa e territorio: la cooperazione pavese a confronto
- Annuale giornata aziendale di Confcooperative Brescia
- Assemblea di Confcooperative Sondrio
- P.G.T. e il problema casa aree e diritti volumetrici a basso costo
- Brescia: Sport e Giovani – la cooperazione in rete
- Al Gruppo Cauto il premio «Make a Change»
- Cooperativa San Martino di Bollate: convegno e mostra per i 60 anni
- "Responsabilità Sociale d'Impresa" Convegno di Credicoop e Comune di Cernusco sul Naviglio
- Impianto fotovoltaico alla COEFRA
- Nuovo residence sociale in centro a Milano da La Cordata
- Dal Giardinone di Milano nasce una sartoria in Senegal
- Proposte turistiche cooperative

COOPERATIVE IN VETRINA

- Cooperativa Edilizia di Fino Mornasco (CO)
- Cooperativa Circolo Familiare di Consumo di Vertemate (CO)
- Ecosviluppo (BG)
- CO.E.FRA. (MI)
- Acherdo (BS)

LAVORO IN COOPERATIVA

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO SEZIONE LAVORO: IL CONTRATTO UNCI VIOLA LA DIGNITÀ DELLA PERSONA

Il Tribunale Ordinario di Torino con la sentenza N. 3818/2010 ha dichiarato contrario all'articolo 36 della Costituzione il CCNL UNCI-CNAL.

La sentenza crea un precedente importante ed innovativo per la tutela del lavoro in cooperativa, ovvero la citazione dell'articolo 7, comma 4, della legge 31/08 a sostegno dell'articolo 36 della Costituzione.

Nella sostanza, la puntuale ricognizione compiuta dal giudice prende in analisi tutti gli elementi normativi oggi a disposizione, per ribadire un importante principio:

pur nel pieno rispetto della pluralità sindacale (art. 39 Cost.) la libera e legittima stipulazione di contrattazione collettiva non può avvenire in contrasto con il diritto del singolo di percepire la giusta retribuzione ai sensi dell'art. 36 Cost.

Il Legislatore con la legge 31, art. 7, comma 4, ha fornito un significato più preciso dell'articolo 3 della legge 142, individuando un criterio per la scelta dei contratti collettivi che forniscono più garanzie ai lavoratori ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato.

Il Legislatore, al fine di arginare i fenomeni di *dumping* contrattuale, è intervenuto con una norma che "abilita" i prodotti della contrattazione in relazione al grado di rappresentatività che gli agenti contrattuali esprimono, con l'effetto di prevedere l'obbligo del rispetto di un dato "minimale retributivo" per alcuni datori di lavoro.

In particolare, l'art. 7, comma 4, prevede che nel concorso (e nel potenziale conflitto) tra più fonti collettive per la medesima categoria merceologica, le società cooperative debbano applicare ai propri lavoratori "i trattamenti economici complessivi non inferiori a quelli dettati dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria".

Lo scopo che tale intervento persegue, è quello di realizzare obiettivi di giustizia sostanziale con obiettivi di concorrenza

leale tra imprese e società, selezionando gli agenti contrattuali abilitati a fissare le condizioni di trattamento economico dei lavoratori delle società cooperative.

In tal modo, essa "depotenzia" gli esiti della contrattazione collettiva che si pongano al di sotto di tale soglia, facendo sì che possano essere marginalizzati eventuali comportamenti di *dumping* contrattuale.

Nel caso oggetto della sentenza, il giudice ha valutato la sussistenza di una grave violazione dell'articolo costituzionale, trovandosi di fronte all'applicazione di un CCNL che, a parità di settore merceologico, a parità di attività svolta (*prestazioni analoghe* legge 142/01) evidenziava un differenziale salariale del 35% in negativo.

Una tale differenza retributiva *in peius* non è risultata giustificabile in alcun modo, proprio a fronte dell'esistenza di una contrattazione collettiva ad opera delle 3 Centrali Cooperative Confcooperative-Legacoop-Agci, che ha dato al Giudice la possibilità di paragonare contratti collettivi dello stesso settore merceologico. Peraltro, come dal 2001, stabilisce la legge 142, articolo 3.

Anche nella nostra Regione gli Osservatori e gli enti ispettivi avranno uno strumento in più per arrestare fenomeni di *dumping* contrattuale presenti sul territorio che avvelenano il mercato e la concorrenza per le cooperative a scapito della retribuzione di soci e lavoratori.

COOPERAZIONE OSSERVATORI PROVINCIALI DELLA COOPERAZIONE INTENSIFICARE L'AZIONE DI VIGILANZA

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha indirizzato il 9/11/2010 una circolare alle Direzioni Provinciali e Regionali del Lavoro e per conoscenza alle Associazioni cooperative Confcooperative, Legacoop, AGCI e alle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL sulla programmazione delle Attività ispettive sulle cooperative.

La Direzione Generale chiede formalmente la pianificazione annuale (2011) dell'attività ispettiva verso il settore cooperativo, da effettuare in ogni provincia e secondo precisi indirizzi.

In primo luogo dovranno essere verificate almeno il 70% di cooperative non associate ad alcuna Centrale Cooperativa, mentre il restante 30% delle ispezioni dovrà essere orientato verso le imprese cooperative associate, ma privilegiando quelle mai verificate o non verificate negli ultimi tre anni.

Oggetto prioritario dell'azione ispettiva dovrà essere:

- contrasto al lavoro nero e all'impiego irregolare di manodopera, particolare attenzione ai fenomeni interpositori e agli appalti illeciti posti in essere da pseudo imprese o cooperative spurie.

Nella circolare si sollecitano contestualmente gli ispettori a verificare sulla base di quale contratto di lavoro vengano erogati i trattamenti economici e, nel caso in cui i valori non corrispondano, ad usare la diffida accertativa per crediti patrimoniali.

I rappresentanti di Confcooperative negli Osservatori Provinciali delle cooperative sosterranno la linea tracciata nella circolare, vigilando con attenzione che quanto chiesto trovi applicazione pratica.

COMO 65° DALLA COSTITUZIONE DI CONFCOOPERATIVE COMO

Il mondo delle cooperative è vivo e vegeto con numeri che suggeriscono una crescita malgrado le condizioni complesse dello scenario economico attuale.

Confcooperative è pronta a raccogliere la sfida dell'innovazione e lo fa senza venir meno ai propri principi fondanti. Sono concetti riaffermati con chiarezza e puntualità da **Mauro Frangi** nel corso dell'annuale assemblea svoltasi nell'aula magna dell'Università dell'Insubria a Como lo scorso sabato 20 novembre.

Un'aula gremita, nonostante la grigia e piovosa giornata, con una nutrita rappresentanza delle persone che lavorano e gravitano all'interno delle 181 cooperative aderenti all'unione comasca, ma anche partecipata da molti esponenti del mondo economico, istituzionale e sindacale della città.



Accanto alla presenza del presidente Mauro Frangi sul tavolo dei relatori si sono avvicendati il presidente della Camera di Commercio **Paolo De Santis**, il presidente della cooperazione trentina **Diego Schelfi** e il docente di economia della conoscenza **Enzo Rullani**. **Maurizio Ottolini** presidente di Confcooperative Lombardia ha chiuso i lavori della mattinata.

E' stata anche l'occasione per celebrare un significativo traguardo, i 65 anni dalla fondazione dell'unione provinciale di Como. Ogni tanto aiuta ritornare alle origini e richiamare i nostri valori che negli anni non sono cambiati: lealtà verso i soci, autonomia dalla politica, impegno

nell'accompagnamento delle cooperative e profonda adesione alla dottrina sociale della Chiesa.

Ma non è stata l'unica celebrazione, si è voluto infatti proprio in questa ricorrenza, anche a testimoniare l'importante e crescente ruolo delle imprese cooperative nel territorio comasco che danno lavoro a circa 4500 persone e che annoverano tra le aderenti le tre banche di credito cooperativo della provincia, (Cantù, Alzate Brianza e Lezzeno) premiare alcune cooperative che vivono e operano sul territorio da 100 e più anni; si tratta delle seguenti realtà: Cooperativa di Consumo di Binago, Edilizia Camerlata, Immobiliare e Agraria e di Consumo di Veniano, Cooperativa di Consumo Lavoratori Dongo, Cooperativa La Foce, Edilizia di Fino Mornasco. A loro sono state consegnate una pergamena e una pianta di melograno uno dei simboli più diffusi della cooperazione.

Nel suo intervento Diego Schelfi ha ricordato l'origine millenaria dello spirito mutualistico che ancor oggi è parte integrante del dna della gente trentina.

Enzo Rullani ha sostenuto tra l'altro nel suo lungo discorso che le cooperative per la loro crescita devono tener conto degli spazi che possono offrir loro le nuove tecnologie (persino le modalità offerte dal sistema Linux rappresentano una sorta di mutualismo).

BERGAMO

CONFCOOPERATIVE BERGAMO PROTAGONISTA DA 65 ANNI

Sessantacinque anni di cooperazione a fianco delle imprese: Confcooperative Bergamo nell'Assemblea provinciale dello scorso 23 Ottobre ha celebrato il 65° anniversario della fondazione. Una storia che comincia nel 1945 e della quale sono parte cooperative che hanno già festeggiato i 100 anni di attività.



Una storia concretizzata in questi anni da centinaia e centinaia di esperienze imprenditoriali che hanno lasciato un segno nell'economia e nella società bergamasca, traducendo principi e valori cooperativi in progetti imprenditoriali di successo nell'agricoltura, nell'edilizia, nel

turismo nei servizi, nel sociale nel consumo e distribuzione. In tutti questi diversi settori la cooperazione è stata un modello di sviluppo importante, per superare la crisi e per il rilancio dell'economia.

*“I protagonisti di questa storia virtuosa – ha detto il presidente di Confcooperative Bergamo **Bonetti Sergio** – sono stati i cooperatori che insieme hanno fatto crescere il sistema di Confcooperative Bergamo”.* Per questo sono stati premiati i cooperatori con più di 25 anni di attività e le cooperative con più di 50 e 100 anni di storia. *“Un patrimonio di idee e creatività – ha aggiunto Bonetti – che ha visto queste e tante altre cooperative bergamasche diventare parte integrante nella crescita umana e sociale e nello sviluppo economico della provincia di Bergamo”.*

Significativi i dati di Confcooperative Bergamo: **335 imprese cooperative** e oltre **100.000 soci**, quasi **9mila lavoratori**, con un fatturato complessivo di **627 milioni di euro**.

Numerosa la partecipazione dei cooperatori, delle autorità e dei rappresentanti del mondo istituzionale: **Marcello Raimondi** - assessore regionale all'Ambiente, Energia e Reti, **Marcello Moro** - assessore di Bergamo, **Ettore Pirovano** – presidente della Provincia di Bergamo, **Paolo Malvestiti**, presidente della Camera di Commercio, i parlamentari **Giovanni Sanga**, **Antonio Misiani**, **Giuseppe Stucchi**, **Nunziante Consiglio**, **Sergio Pifferi**, i consiglieri regionali **Maurizio Martina**, **Mario Barboni** e **Carlo Saffioti**.

Ampia la presenza dei rappresentanti dell'associazionismo e delle parti sociali, dal segretario generale CGIL Bergamo **Luigi Bresciani** alla presidente Acli **Rosa Gelsomino** al presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca **Carlo Vimercati**, oltre a numerosi dirigenti di altre associazioni.

L'assessore all'Ambiente, Energia e Reti della Regione Lombardia **Marcello Raimondi** ha sottolineato come la cooperazione è oggi un aspetto fondamentale nella cultura e nell'identità lombarda, un vero e proprio modello di sviluppo che mette al centro l'attenzione della persona oltre che della sostenibilità economica. Ha ricordato come la Regione Lombardia si è impegnata a sostenere il sistema cooperazione, nel segno della competitività e dell'innovazione attraverso diversi strumenti finanziari quali il FRIM e del fondo JEREMIE che promuovono investimenti nelle cooperative lombarde.

L'intervento di **Luigi Marino**, presidente nazionale, ha evidenziato l'attenzione di Confcooperative per cercare di affrontare le nuove sfide del mercato. *“Occorre agire sulla produttività e sull'innovazione, mantenendo il lavoratore al centro. Lo Stato, dal canto suo, deve creare quelle condizioni legislative che tendono ad aiutare le imprese meritevoli di crescere”.*

Marino ha evidenziato la necessità che per uscire dalla crisi occorra una azione di governo volta al risanamento dei

conti pubblici. Plaudendo ai 65 anni di Confcooperative Bergamo il presidente nazionale ha detto: *"Bergamo rappresenta uno dei punti più avanzati del movimento cooperativo, la cui forza risiede nell'associazionismo delle persone, nel rapporto partecipativo dei soci, nella mutualità e solidarietà. Valori che appartengono alla nostra storia e che fanno riferimento alla dottrina sociale della Chiesa. Valori di ispirazione cattolica, ma che comunque sono condivisi anche dai laici che appartengono alla nostra organizzazione, forte di 120 sedi, 20 mila cooperative, tre milioni di soci effettivi"*.



Le fondamenta di Confcooperative nei principi originari ispirati alla dottrina sociale della Chiesa sono state ricordate anche da **Mons. Francesco Beschi**, vescovo di Bergamo che ha detto: *"Le matrici cristiane sono l'elemento distintivo di Confcooperative. La solidarietà e la vocazione mutualistica sono diventate il filo conduttore di una storia che negli anni ha unito gli uomini, impegnati a raccordare prospettive condivise e valori comuni"*.

BRUXELLES GUERINI ALL'INSEDIAMENTO DEL CESE

Giuseppe Guerini, Presidente di Federsolidarietà, ha partecipato a Bruxelles dal 19 al 21 ottobre scorso alla



seduta di insediamento del nuovo mandato del Comitato Economico e Sociale (CESE) quale nuovo consigliere in rappresentanza di Confcooperative.

Il CESE è un organo consultivo dell'Unione Europea. Istituito nel 1957 che fornisce consulenza qualificata alle maggiori istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio e Parlamento Europeo) attraverso l'elaborazione di pareri sulle proposte di leggi europee e si esprime inoltre con pareri elaborati di propria

iniziativa su altre problematiche che a suo giudizio meritano una riflessione.

Uno dei compiti principali del CESE è fungere da ponte tra le istituzioni dell'UE e la cosiddetta "società civile organizzata": a tal fine contribuisce a rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile stabilendo un dialogo strutturato con tali organizzazioni negli Stati membri dell'UE e in altri paesi del mondo.

Avvio di mandato anche per il nuovo presidente del CESE, lo svedese Staffan Nilsson, che proviene dal mondo della cooperazione agricola del paese scandinavo e che ha lanciato le priorità di lavoro per i prossimi anni incentrati sulla crescita sostenibile e rispettosa dell'ambiente, sulla solidarietà con i paesi in via di sviluppo e su un maggiore coinvolgimento della società civile a livello dell'UE. Il Comitato Economico e Sociale (CESE), è il più antico e duraturo Organo consultivo comunitario ed ha presentato il programma di lavoro e le priorità di legislatura 2010-2013: *dialogo e partecipazione, sostenibilità e crescita, solidarietà e sviluppo*.

Il primo percorso si propone di promuovere un dialogo con tutte le Organizzazioni rappresentative di interesse dei cittadini europei tramite l'apposito gruppo di collegamento che parteciperà attivamente ai lavori preparatori dell'Anno europeo del Volontariato nel 2011 e a quelli dell'Anno europeo dell'Invecchiamento attivo e della Solidarietà intergenerazionale nel 2012.

Su *"sostenibilità e crescita"* il CESE, grazie al suo Osservatorio dello "Sviluppo sostenibile", è impegnato a consolidare la strategia atta a garantire in Europa la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La Commissione Europea ha inoltre chiesto al Comitato di svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del programma "Europa 2020" che, perseguendo una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, intende favorire la ripresa economica e la riduzione della disoccupazione, promuovendo innovazione, ricerca, efficienza energetica, potenziale delle PMI e Mercato interno nel nuovo contesto mondiale.

L'ultima tematica impone al Comitato di continuare a svolgere un ruolo attivo nelle relazioni con il resto del mondo e con le Organizzazioni della società civile, impegnandosi sempre più nella lotta contro la povertà e la fame aggravatesi in seguito alla crisi economica e finanziaria. In tale ottica inizieranno presto i preparativi per organizzare con la FAO un convegno sulla sicurezza alimentare nel mondo.

Attenzione particolare è infine riservata da questa priorità alle politiche di tutela dei diritti umani, specie in materia di immigrazione e frontiere.

Confcooperative ha sempre attivamente partecipato con un proprio rappresentante al CESE, portando il contributo della cooperazione italiana sulle tematiche inerenti le cooperative, con attenzione allo **sviluppo delle politiche europee** e approfondendo temi sui quali il mondo cooperativo ha sempre svolto un ruolo fondamentale quali le **politiche in campo agricolo, in particolare per la difesa delle produzioni tipiche italiane**. Notevole anche l'impegno negli anni profuso per la pesca, comparto nel quale le politiche comunitarie hanno grande rilevanza. Il contributo

di Confcooperative si è arricchito con l'attenzione al tema del lavoro e dei servizi, allo sviluppo del mercato unico, alla tutela della forma cooperativa come forma imprenditoriale e di organizzazione economica peculiare, con particolare riferimento alla difesa del sistema delle cooperative di consumo e del credito cooperativo. Nell'ultimo mandato grande attenzione hanno avuto i temi dell'economia sociale, con il contributo significativo del movimento cooperativo italiano alla elaborazione dei documenti che hanno portato il Parlamento europeo alla adozione, il 19 febbraio 2009, della **risoluzione sull'economia sociale** che ha visto poi l'impegno della Commissione Europea.

Nell'ultimo mandato da segnalare l'attenzione di Confcooperative per l'housing sociale e per la coesione sociale.

I temi di impegno per Confcooperative per il prossimo mandato al CESE saranno **l'Impresa sociale ed il ruolo della cooperazione come strumento per l'inclusione sociale e lotta alla povertà**, lavorando per la promozione di un sistema di welfare sussidiario e sostenibile che consenta di garantire la tenuta della coesione sociale europea, prestando particolare attenzione allo sviluppo dell'occupazione.

Gli oggetti principali di attenzione quindi saranno il lavoro, il welfare, il bene comune e i servizi di interesse generale, la formazione e il sostegno allo sviluppo.

Coerentemente a questo programma il consigliere Guerini prenderà parte ai gruppi e alle commissioni istituiti in seno al Comitato Economico Sociale Europee, ed in particolare alla "Categoria Economia Sociale, all' Osservatorio sul mercato del lavoro, al gruppo di lavoro per la riforma del Fondo Sociale Europeo e a quello per l'innovazione sui luoghi di lavoro.

BCC

LE BCC FANNO SCUOLA AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL MASTER IN BANCA, MUTUALITÀ E SVILUPPO.

Si è aperto lo scorso 5 novembre a Milano – presso una delle prestigiose sedi dell'Università Cattolica – l'edizione 2010-2011 del **MIBAMS**, il master organizzato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo in collaborazione con la Facoltà di Scienze Bancarie, finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e d'intesa con Federcasse.

La terza edizione del MIBAMS è stata inaugurata dal direttore del master, **Mario Anolli**, insieme alla Vice Presidente ed al Direttore Generale della Federazione Lombarda, **Maria Bonfanti** e **Filippo Spina**, membri del Consiglio Direttivo del master.

Il calendario del MIBAMS – che offre un totale di 400 ore di formazione fra lezioni in aula e workshop – si articola in insegnamenti di base e materie di approfondimento: la

formazione tecnica sull'intermediazione bancaria, l'economia e la gestione delle PMI, il diritto bancario e dei mercati finanziari saranno affrontati e studiati con la lente d'ingrandimento dell'identità e della specificità del credito cooperativo, per comprendere come le BCC declinino il proprio modo di "fare banca" sul piano normativo, economico, storico-valoriale, strategico e organizzativo.

Tra i 16 iscritti per l'edizione 2010-2011 – oltre ai numerosi appartenenti alle diverse BCC lombarde – vi sono anche alcuni studenti che hanno scelto di frequentare questo percorso di studi per avvicinarsi al mondo della cooperazione di credito.

La qualità del percorso post-laurea è garantita dal corpo docente dedicato a questo progetto: oltre al direttore del master, Mario Anolli, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari e Preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative presso l'Università Cattolica, tra i docenti del MIBAMS figurano anche operatori del settore provenienti direttamente dal mondo del Credito Cooperativo.

In occasione dell'apertura della terza edizione del master, si è tenuta anche la discussione degli elaborati finali e la cerimonia di consegna dei diplomi ai 18 studenti che hanno frequentato l'edizione 2009-2010.

FEDERCULTURA TURISMO E SPORT

LE SECONDE CASE NELLE OROBIE: DA PROBLEMA AD OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO ECONOMICO.

SEMINARIO A BERGAMO

Lunedì 15 novembre si è tenuto a Bergamo il seminario «**Le seconde case nelle Orobie: da problema a opportunità di sviluppo economico**» organizzato in modo congiunto da FederCultura Turismo Sport Bergamo e Lombardia di Confcooperative, nell'ambito delle iniziative promosse all'interno delle giornate della cooperazione Bergamasca.



L'obiettivo dell'incontro voleva essere il non limitarsi ad annunciare che esiste il problema delle seconde case nella Bergamasca ma iniziare a delineare un disegno strategico che potesse offrire agli operatori, in questo caso le cooperative, la possibilità di realizzare delle soluzioni

operative, condivise con gli Enti del territorio, che rendano possibile lo sviluppo economico e nuova occupazione soprattutto giovanile e femminile.

Durante il seminario è emerso che sulle montagne bergamasche vivono circa 82 mila famiglie, ma le abitazioni sono quasi il doppio, cioè circa 146 mila. Le case non stabilmente occupate vengono utilizzate, nella più ottimistica delle previsioni, per due mesi all'anno. Ma la realtà, è stato fatto capire, in moltissimi casi non si va oltre i 15 giorni.

Negli ultimi anni - ha ricordato **l'assessore regionale all'Urbanistica e Territorio, Daniele Belotti** aprendo i lavori - si è sbagliato politica, e ora si è arrivati al punto di vedere case ammobiliate che vengono vendute per 50 mila euro. «Quelle file di garage nelle nostre valli - ha detto - sono un insulto al turismo. Le distanze negli anni si sono accorciate, e i milanesi ora spesso vanno più volentieri magari in Val Gardena: con la conseguenza che ora ci ritroviamo le valli bergamasche cementificate».

Durante il dibattito che ha visto gli interventi di **Giorgio Bonassoli, Luigi Trigona, Giovanni Fattori e Angelo Bertocchi** per la parte pubblica, di **Stefano Ravelli della Cooperazione Trentina e Cinzia Balestra per la Cooperativa Donne di Montagna di Ornica** sono stati affrontati i principali temi del possibile riutilizzo degli appartamenti sfitti, della promozione turistica, del sostegno che le imprese possono avere in questo settore e sono stati presentati di casi significativi di esperienze cooperative lombarde e trentine, è emerso che bisogna oggi ripensare la politica del turismo, con l'aiuto anche del settore delle cooperative.

Maurizio Forchini, presidente di Federcoltura Turismo Sport Lombardia, ha sottolineato l'importanza del fatto che la politica delinei strategie che vadano incontro a chi vive il territorio, cittadini e imprese, e che aiutino a restarci e a poter lavorare.

AGROALIMENTARE

PAC POST 2013: FEDAGRI LOMBARDIA ORGANIZZA UN SEMINARIO DI ALTO LIVELLO PER APPROFONDIRE GLI ASPETTI TECNICI LEGATI ALLA COOPERAZIONE AGROALIMENTARE LOMBARDA

L'attività di approfondimento e di studio di Fedagri Lombardia riguardo all'importante tematica del futuro della PAC dopo il 2013 continua con un seminario tecnico di alto livello, che sarà tenuto dal **Prof. Angelo Frascarelli** del Dipartimento di Scienze Economico-Estimative e degli Alimenti della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia.

Il seminario dal tema **"PAC post 2013: opportunità e minacce per la cooperazione agroalimentare lombarda"** si terrà **giovedì 25 Novembre** alle **ore 9,30** presso la sede di **Confcooperative Brescia** (via XX Settembre, 72 - Brescia).

L'obiettivo del seminario sarà quello di fare un focus approfondito analizzando lo stato dell'arte del percorso normativo in atto, ma anche tutti gli aspetti che coinvolgeranno la cooperazione e la PAC futura nell'ambito del settore agricolo ed agroalimentare con particolare riferimento alla realtà della Lombardia (che si contraddistingue, e non di poco, rispetto alla media italiana).

"Sarà un'occasione di indubbio rilievo affinché, con costante impegno, Fedagri Lombardia continui a dare il proprio proficuo contributo al percorso normativo che porterà alla futura PAC e alla concezione futura del rapporto tra il settore agroalimentare e la politica agroalimentare stessa" ha affermato **Fabio Perini** Presidente di Fedagri Lombardia, nell'annunciare l'appuntamento.

AGROALIMENTARE

PORTE APERTE ALLA COOPERATIVA FLORICOLA FLORMERCATI ADERENTE A FEDAGRI CONF COOPERATIVE

Flormercati è senz'altro la più interessante realtà cooperativa nel settore floricolo in Lombardia e non solo.

Venerdì 19 Novembre Flormercati, come tutti gli anni, ha promosso la manifestazione "Porte aperte": la cooperativa, adorna di fiori con un effetto visivo che colpisce il visitatore che entra, è stata aperta per tutta la giornata. Notevole la partecipazione degli operatori provenienti da tutta Italia a testimonianza dell'interesse all'attività della cooperativa, ma soprattutto alle primizie dei 40 soci della stessa.



L'iniziativa è stata senza dubbio importante anche in risposta alle condizioni di mercato, che come in tutti i settori economici, sta risentendo della crisi in atto.

Su questa direzione va il progetto presentato in occasione del "Porte aperte" della cooperativa: un'associazione temporanea di scopo tra Florasi (di cui è socia Flormercati), Florconsorzi, e Conaflor per una campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e del MIPAAF per azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sui mercati italiano, della Grecia e della Romania, direttamente finalizzati

al consumatore finale. Una campagna per il periodo Settembre 2010 – Settembre 2013.

L'appuntamento è stato un'occasione importante per il confronto tra gli operatori, per il delicato momento che il settore floricolo sta attraversando. A questo proposito da segnalare la presenza del **Dott. Alberto Manzo** (dirigente del MIPAAF per il settore floricolo), del **Dott. Andrea Vanier** (Amministratore delegato della Fiera di Padova) e del **Dott. Francesco Bet** (Presidente di Florasi), **Flavio Marco Montanari** (Presidente di Florconsorzi), **Valti Raffener** (Consigliere di Conaflor).

“Il settore floricolo rappresenta una degli esempi più evoluti di imprenditoria agricola, e Flormercati lo è per quanto riguarda la cooperazione agricola – ha dichiarato **Davide Guainazzi**, Presidente di Flormercati – è però necessario fare di più, gli operatori del settore floricolo italiano che è secondo soltanto a quello olandese, devono impegnarsi per trovare tutte le sinergie possibili per superare questo momento particolarmente impegnativo; il progetto presentato oggi, la manifestazione ‘Porte aperte’ di Flormercati, la presenza del MIPAAF qui oggi e di numerosi operatori – ha concluso Guainazzi – vuole essere un contributo fattivo e concreto in questa direzione”.

FEDERABITAZIONE I VINCITORI DI AAA ARCHITETTICERCASI 2010

Giovanissimi, originali e internazionali. Sono stati decretati i vincitori dell'edizione 2010 di **AAA architetcticercasi™**, il **concorso internazionale** di progettazione dedicato rigorosamente ad **architetti under 35**, promosso da **Confcooperative Federabitazione Lombardia, Legacoop Abitanti Lombardia ed EuroMilano**.

La Giuria scientifica, composta da Ennio Brion, Alessandro Maggioni (Confcooperative – Federabitazione Lombardia), Luciano Caffini (Legacoop Abitanti Lombardia), Aljosa Dekleva (Dekleva Gregoric), Floriana Marotta (Mab architetti), Giampiero Sanguigni (Demo architects) e Matteo Citterio (Comune di Milano) ha selezionato i progetti vincitori fra i 121 elaborati, che si sono cimentati nella progettazione di un edificio residenziale cooperativo in edilizia convenzionata e agevolata per oltre 19.000 mq di slp.

Primo classificato è il gruppo di architetti composto da **Stefano Tropea di Padova** (classe1983) e **gli spagnoli Mikel Martinez Mújica** (1982) e **Sergio Coll Pla** (1983). A loro andrà l'ambita opportunità, offerta da Euromilano, di realizzare il proprio contributo sul tema dell'housing sociale, curando il progetto preliminare e definitivo di uno degli edifici cooperativi che sorgeranno nell'area di Cascina Merlata, oltre 530 mila metri quadrati in posizione strategica rispetto al futuro sviluppo dell'Expo 2015. Al gruppo secondo classificato e al terzo andrà il premio in denaro di 3.000 euro.

*“Variegato il ventaglio di stimoli giunti in finale – commenta il **presidente di giuria Ennio Brion** – fra memoria e sentimento sociale, razionalità e sperimentazioni tipologiche. Nel complesso, i progetti selezionati offrono uno spaccato interessante di soluzioni e temi nodali della progettazione urbana”.*

In short list tre filosofie tipologiche differenti – si estrapola dalle motivazioni della Giuria – il tema della torre, dell'isolato e del sistema di relazioni. In particolare il progetto vincitore, giocato sulla soluzione “a torre”, si contraddistingue per l'audacia, l'approccio asciutto e radicale con cui risolve questioni fondamentali per il sistema cooperativo, come il tema della densità degli spazi. Ne caratterizza l'identità una grande volontà sperimentale che rappresenta per lo stesso sistema cooperativo una nuova sfida e uno stimolo all'innovazione. Il secondo classificato si segnala per l'interessante soluzione compositiva planimetrica e la relazione fra l'edificio e gli spazi comuni al piede che fungono da filtro con l'isolato. Il terzo, infine, concilia essenzialità planimetrica e un'approfondita attenzione ai temi della sostenibilità e della socialità come elementi integranti della progettazione.

La soddisfazione per i progetti finalisti è sfociata anche nella decisione di conferire un riconoscimento economico, secondo graduatoria, anche al quarto e il quinto classificato. Nonostante la giovane età dei partecipanti e la notevole complessità del tema, una parte importante degli elaborati pervenuti ha saputo proporre soluzioni innovative e mature, al punto che la Giuria ha deciso di assegnare anche cinque Menzioni d'onore a testimonianza della qualità delle proposte presentate.

*“Grande è la soddisfazione per il livello dei progetti in concorso che dimostra la voglia di fare architettura e l'approccio appassionato e maturo dei giovani architetti, in Italia generalmente sottovalutati e costretti a lungo e tortuoso percorso di accreditamento professionale - dichiara **Alessandro Maggioni, presidente Confcooperative - Federabitazione Lombardia** - . Allo stesso tempo questa energia è di stimolo per il sistema cooperativo a incentivare queste iniziative e dare corso a questa sinergia fra le pulsioni più innovative e creative delle nuove generazioni di architetti e l'esperienze e l'approccio più classico dei progettisti tradizionali. L'esito, in sintesi, è un invito a valorizzare questo patrimonio di idee e di speranza, che testimonia come il nostro Paese sia meglio di come spesso viene rappresentato. Una presa di coscienza in linea con la nostra identità di operatori, da sempre vicini alla realtà sia con il contatto con i nostri soci sia con iniziative come queste”.*

La premiazione si svolgerà la prossima primavera a Milano. Nella medesima occasione verrà presentato anche il volume che raccoglierà progetti e interventi salienti dell'edizione 2010 del concorso.

Sul sito aaa.architetcticercasi.eu sono disponibili le motivazioni della giuria e le tavole dei progetti premiati.

Elenco vincitori:

<http://www.lombardia.confcooperative.it/txtlstvw.aspx?LstID=6bc379f5-c273-41e1-b50e-0b4a3e618ed3>

VARESE

IL CONSORZIO SOL.CO PROMOTORE DEL CONCORSO LETTERARIO/ARTISTICO PER I DETENUTI STRANIERI

In un'atmosfera sentita e partecipata si è svolta giovedì 11 novembre presso la Sala Montanari del Comune di Varese l'incontro e la premiazione del Concorso Letterario/Artistico **"Verso l'Italia – Esperienze...Emozioni...Episodi..."**.

L'iniziativa, indetta dalla Direzione della Casa Circondariale di Varese e l'AUSER – Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà - di Varese, è una delle iniziative intraprese per far **emergere il più possibile le storie dei tanti migranti** che negli ultimi anni affollano gli Istituti Penitenziari Italiani allo scopo di far conoscere l'aspetto umano e la sofferenza vissuta per raggiungere il nostro paese.

Il concorso, partito nel mese di maggio e rivolto a tutti i detenuti stranieri degli Istituti Penitenziari della Lombardia, prevedeva due sezioni, ovvero il racconto breve e/o l'elaborato artistico di pittura/disegno, aventi entrambi come **temi il viaggio, la migrazione e la personale esperienza**.

Sono stati premiati dalla giuria presieduta da Maria Mongiello, Responsabile dell'Area Pedagogica della Casa Circondariale di Varese, i primi tre classificati di ciascuna sezione, ai quali è stato riconosciuto un simbolico premio in denaro.

Toccante il momento della **proclamazione dei vincitori**, in particolare quella del primo premio della sezione letteraria che è stato assegnato al giovane **Yassine El RaKhlli**, proveniente dal Marocco, il quale era l'unico a poter essere presente in virtù di un permesso premio.

Sia del suo racconto che dei successivi due sono stati letti degli passi dalla Scuola Teatrale Città di Varese, Associazione Theatron, Direttore Anna Bonomi.

Ecco i nomi degli altri classificati:

Sezione racconto: dopo **Yassine El RaKhlli** con il suo racconto "Il mio sogno smarrito", si è aggiudicato il secondo premio **Wajdi Saoudi**, tunisino, con "Verso l'Italia – Esperienze... Emozioni... Episodi...". Il terzo premio è andato a **Zef Karaci**, albanese, e al suo racconto "Un uomo e i suoi viaggi".

Per quanto riguarda la sezione pittorica, in cui campeggiavano opere originali realizzate con diverse tecniche espressive, ecco i nomi dei vincitori, anzi delle vincitrici: 1° classificata **Segovia Parra Andrea Gissel** con "Visi in viaggio"; 2° classificata **Huxiao Hui** con "Emozioni"; 3° classificata **Hrustic Dudisa** con "Odissea 2010".

Come abbiamo già avuto modo di evidenziare, l'obiettivo, sicuramente riuscito, della serata è stato di essere **un momento di riflessione sia sul tema del viaggio e della migrazione e, in particolare, sui risvolti umani e di sofferenza che caratterizzano questa esperienza**.

L'iniziativa è una tra quelle inserite nel Progetto "Fuori di Cella" promosso da ASL Varese e dal Consorzio Sol.Co.

Varese, il cui obiettivo è la promozione del benessere all'interno dell'Istituto Penitenziario e il sostegno all'uscita nel momento della scarcerazione.

Molte le persone presenti all'incontro pubblico: operatori del settore, persone interessate, giornalisti e autorità.

Questa occasione ha reso "poesia e arte" due argomenti quali la detenzione e l'immigrazione che spesso corrispondono solo ad un immaginario di fatica e sofferenza. E' stato quindi importante portare un argomento così delicato in città, in questa specifica città.

Diversi gli interventi istituzionali di apertura: **Gianfranco Mongelli, Direttore della Casa Circondariale di Varese, Giovanna Longo, Responsabile dell'Unità Organizzativa del Trattamento presso il Provveditorato Regionale della Lombardia di Milano, Bruna Brambilla, Presidente UniversAuser, Enrico Frattini, Direzione Sociale ASL, Gregorio Navarro, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Varese**.

A seguire gli interventi più tecnici: **Domenico Grieco, Educatore presso la Casa Circondariale di Varese e Sabrina Gaiera, Agente di Rete Consorzio Sol.Co. Varese**

Infine, a chiudere la serata, la proiezione del raffinato e allo stesso tempo toccante documentario di Andrea Segre **"A Sud di Lampedusa"** (2006) che, girato nel deserto del Sahara nel maggio del 2006, racconta il vissuto di persone provenienti dall'Africa e in fuga dai loro paesi; Andrea Segre, lo ricordiamo, è autore del recente documentario "Il sangue verde", relativo ai fatti di Rosarno, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

MANTOVA

CONVEGNO: DECRETO LEGISLATIVO 231, ACCREDITAMENTO DI SERVIZI E MODELLI ORGANIZZATIVI DELLE IMPRESE COOPERATIVE"

"Cooperazione, etica, trasparenza e democraticità": parole chiave rilanciate dal Presidente **Ottolini** in apertura al convegno che si è tenuto a Mantova lunedì 15 novembre. Il convegno, promosso da Confcooperative Lombardia, Irecoop, Sol.Co. Mantova, consorzio Mestieri e con il patrocinio di Provincia di Mantova e Camera di Commercio, aveva lo scopo di approfondire ed analizzare le connessioni tra i dettami del decreto legislativo 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società, l'accREDITAMENTO di servizi e strutture, i modelli organizzativi della impresa cooperativa.

Ne hanno parlato in una tavola rotonda, moderata da **Angelo Anelli**, direttore di Irecoop Lombardia: **Maurizio Ottolini**, presidente Confcooperative Lombardia, **Ada Fiore**, dirigente della Regione Lombardia, **Pietro Previtali**, Facoltà di Economia dell'Università di Pavia e **Antonino Condorelli**, Procuratore Capo della Repubblica di Mantova.



Oltre 80 le persone che hanno partecipato all'incontro, tra rappresentanti del mondo cooperativo lombardo, enti di formazione, rappresentanti della pubblica amministrazione, referenti dell'Asl di Mantova e del Dipartimento provinciale per il Lavoro. Una platea qualificata e attenta, direttamente coinvolta dai temi oggetto del dibattito.

Significativa l'apertura dei lavori a cura del Presidente Ottolini, che a partire dai valori della cooperazione ha tracciato un intervento che ha poi aperto agli spunti più tecnici e specialistici degli altri relatori.

Da tempo la cooperazione collabora con la pubblica amministrazione per promuovere un sistema di welfare integrato e corresponsabile. Da qualche anno, in Lombardia, questa sinergia è diventata sempre più strutturata, in particolare in alcuni ambiti specifici: la formazione professionale ed i servizi al lavoro, i servizi sanitari e socio sanitari, fino a giungere all'accreditamento regionale delle strutture e dei servizi erogati.

Con il decreto legislativo 231 dell'8 giugno 2001 si disciplina la responsabilità amministrativa delle società e per gli enti gestori diviene necessario adottare un modello organizzativo e gestionale che rispetti la logica della trasparenza, dell'etica e della prevenzione degli illeciti.

La Regione Lombardia ha imposto agli enti che operano nell'ambito della formazione professionale ed offrono servizi al lavoro di recepire le indicazioni di questo dettato legislativo: entro marzo 2011 si rende quindi necessario adeguare i modelli organizzativi e gestionali degli enti a queste indicazioni.

Anche i settori socio assistenziali e sanitari a breve saranno chiamati ad adeguarsi: "la cooperazione guarda quindi con grande attenzione a questo vincolo normativo, che diventa l'opportunità per dare significato ai valori che da sempre orientano il suo agire" – sottolinea Angelo Anelli, direttore di Irecoop Lombardia. La cooperativa è infatti una forma imprenditoriale, per sua natura, particolarmente attenta alla democraticità dei processi organizzativi, alla trasparenza e all'etica. Molte cooperative realizzano il Bilancio di Responsabilità Sociale, hanno adottato sistemi organizzativi

improntati alla qualità e hanno sviluppato un proprio Codice Etico.

Strutturare queste pratiche e rendere la forma cooperativa sempre più in grado di collaborare alla realizzazione della rete di welfare è il compito che la cooperazione si assume e che, con questo convegno, ha inteso rilanciare.

PAVIA IMPRESA COOPERATIVA E TERRITORIO: LA COOPERAZIONE PAVESE A CONFRONTO

Lo scorso 17 novembre, presso l'Aula Foscolo dell'Università degli Studi di Pavia, si è svolto il convegno "*Impresa cooperativa, impresa di territorio – Lavoro, valori, responsabilità sociale: le sfide delle imprese cooperative*" organizzato da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Camera di Commercio di Pavia, Confcooperative Pavia e Legacoop.

Il convegno, realizzato nell'ambito del Tavolo della cooperazione istituito presso Unioncamere Lombardia, ha avuto inizio con i saluti di apertura del Presidente della Camera di Commercio di Pavia, **Giacomo de Ghislanzoni Cardoli**, e del Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Pavia, **Carluccio Bianchi**. "La provincia di Pavia conta oggi ben 710 cooperative iscritte al registro imprese della Camera di Commercio nelle diverse declinazioni giuridiche, anche se concentrate soprattutto nella forma "società cooperativa", e distribuite principalmente nei comparti della sanità ed assistenza alla persona e dei servizi alle imprese. Settori che continuano a spuntare saldi positivi pur in presenza della crisi economica che ha colpito il nostro sistema produttivo", ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio, "Questo dato risulta favorevole anche dal raffronto con la consistenza delle forme di cooperazione registrate a fine dello scorso anno. Si rileva, infatti, una variazione positiva dell'1,7% confermando il trend positivo dei settori che si dedicano ai servizi alle imprese, alle persone e all'istruzione".



Carluccio Bianchi ha evidenziato come la sfida che le nostre imprese cooperative si pongono sia quello di produrre in modo stabile servizi per la collettività e, allo stesso tempo,

perseguire principi di sopravvivenza nel tempo: efficienza, efficacia ed economicità.

La prima parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione dei risultati della ricerca condotta da **Pietro Previtali**, ricercatore della Facoltà di Economia dell'Università di Pavia, sul tema *Le imprese cooperative in provincia di Pavia: risorse e territorio*. Lo studio è stato condotto tramite l'elaborazione di dati contenuti nel database 'Osservatorio Cooperative' di Unioncamere e nel database delle Cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale ed ha avuto lo scopo di analizzare la situazione delle imprese cooperative in provincia di Pavia all'interno del contesto regionale. "Dall'analisi", spiega Previtali, "emerge un quadro della cooperazione pavese che continua ad essere piuttosto positivo, sia in termini assoluti che in confronto percentuale sul posizionamento lombardo. La provincia di Pavia, infatti, in riferimento all'incremento percentuale nel periodo 2006-2010, si colloca al secondo posto regionale, facendo registrare una crescita percentuale delle cooperative attive del 15.72% ed un valore della produzione, nel solo anno 2009, pari al 5% del dato complessivo regionale".

Nella tavola rotonda, è stato dato spazio alle testimonianze di **Guerrino Saviotti**, Direttore della Cantina Sociale Torrevilla che si è soffermato sul valore e le risposte alla crisi del comparto, che la cooperazione agroalimentare ha offerto in passato e può continuare ad offrire ai soci agricoltori nel comparto vitivinicolo, **Giovanni D'Urso**, Presidente della Cooperativa Invento, che ha presentato alcuni interventi innovativi della cooperazione nei settori socio assistenziale, dell'edilizia ecocompatibile e come risposta ai problemi energetici del futuro, **Marco Menni**, Vice Presidente di Confcooperative Brescia che ha presentato l'esperienza e le prospettive di sviluppo dell'esperienza di distretto cooperativo dell'Est Bresciano, sottolineando come una maggiore integrazione tra cooperative di diversi settori possa offrire vantaggi ai soci delle cooperative e risposte qualificate ai bisogni emergenti delle comunità e **Giuseppe Daidone**, Presidente di Confartigianato Pavia. Il momento di confronto si è concluso con l'intervento di **Alessandro Ronchi**, in rappresentanza della DG Industria, Artigianato Edilizia e Cooperazione della Regione Lombardia che ha ricordato il lavoro svolto dalla Regione Lombardia a sostegno della cooperazione lombarda ed in particolare l'esperienza di gestione dell'Albo delle cooperative sociali con le possibilità di studio ed analisi del fenomeno, nonché la crescita nel comparto di attenzione ai temi della responsabilità sociale d'impresa.

Tra gli altri, il convegno ha visto la partecipazione del Consigliere Regionale **Angelo Ciocca**, dell'Assessore alle Attività Produttive, Formazione e Lavoro della Provincia di Pavia, **Antonio Costantino**, e del Presidente di Confcooperative Lombardia, **Maurizio Ottolini**, i quali hanno portato un saluto e una testimonianza inerente alle peculiarità, allo sviluppo e agli obiettivi futuri della cooperazione territoriale.

In particolare Ottolini si è soffermato sull'attualità del modello e dell'impresa cooperativa come elemento in grado di offrire

risposte ai bisogni della società in un momento di crisi economica come l'attuale, rivendicando da un lato la scelta fatta dalle cooperative di sacrificare gli utili per continuare a incrementare l'occupazione, in netta controtendenza rispetto alle altre forme societarie nel 2010, dall'altro sottolineando la centralità del socio come elemento capace di distinguere le cooperative di qualità da quelle spurie.

Il convegno è stato chiuso dall'intervento di **Claudio Gibelli**, Consigliere della Camera di Commercio di Pavia in rappresentanza del settore cooperazione.

BRESCIA ANNUALE GIORNATA AZIENDALE DI CONFCOOPERATIVE BRESCIA



L'annuale giornata aziendale di Confcooperative Brescia ha avuto quest'anno un risvolto formativo particolarmente significativo. Nella mattinata di venerdì 5 novembre tutti i dipendenti di Confcooperative Brescia e delle società collegate hanno preso parte al 3° incontro del percorso di formazione dirigenti di Confcooperative Brescia avente come temi: la storia della cooperazione e dell'associazionismo cooperativo italiano e la storia dell'Unione di Brescia. Nella sala dell'Agricam di Montichiari **Roberto Marcelli** e **Fausto Marchini** hanno ripercorso le tappe principali dello sviluppo della cooperazione e dell'Unione cooperative a Brescia, mentre il **prof. Pietro Cafaro**, docente all'Università Cattolica di Milano, ha tracciato le linee storiche della cooperazione italiana mettendo in evidenza figure carismatiche, ostacoli politici e risorse inaspettate.

Un momento di forte sinergia che ha visto riuniti, anche durante il buffet allestito nella sala esposizioni, dipendenti, collaboratori, operatori, direzione e presidenza di Confcooperative Brescia per ribadire la necessità di camminare sulla medesima strada, nel rispetto delle specificità, per essere una cosa sola. Nel pomeriggio, prima della visita all'Agricam e alle altre cooperative del CIS (Consorzio Intercooperativo Servizi), riunione interna per i dipendenti con interventi di **Federico Gorini**, **Marco Menni**, **Valerio Luterotti** e chiusura di **Roberto Marcelli**.

SONDRIO

ASSEMBLEA DI CONFCOOPERATIVE SONDRIO: "L'AUTENTICITÀ COOPERATIVA: VALORE PER L'IMPRESA, RICCHEZZA PER IL TERRITORIO"

Si terrà Sabato 27 novembre 2010 presso la sala riunioni della Banca Popolare di Sondrio succursale di Delebio l'Assemblea Provinciale di *Confcooperative Sondrio*, in occasione della quale i cooperatori potranno confrontarsi sul tema dell'Autenticità Cooperativa, quale valore per l'impresa e ricchezza per il territorio.

All'assemblea interverranno autorevoli relatori.

Emanuele Bertolini, Presidente della CCIAA di Sondrio, **Carlo Borzaga**, Docente di Politica Economica della Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Trento.

Concluderà i lavori **Vincenzo Mannino**, Segretario Generale della *Confederazione Cooperative Italiane*.

Confcooperative Sondrio nasce il 19 novembre 1945 come *Federazione Provinciale delle Cooperative, Latterie e Mutue* per far fronte ad un mercato che, nel dopoguerra, comincia ad aprirsi.

Dalla prima decina di cooperative del settore lattiero-caseario associate, *Confcooperative Sondrio* conta oggi 115 cooperative aderenti, prevalentemente dei settori "Agroalimentare" (30%), "Sociale" (28%) e del "Lavoro e Servizi" (17%), con quasi 17.000 soci, che producono un fatturato di oltre 165 milioni di euro e impiegano c.a. 1.500 persone.

Oggi *Confcooperative Sondrio*, unico punto di riferimento strutturato per la cooperazione provinciale a cui aderiscono la stragrande maggioranza delle cooperative attive in provincia, è un sistema vitale, ben inserito nel tessuto sociale in cui opera, che ha saputo però mantenere forti legami con le proprie radici di "sussidiarietà" e solidarietà, cercando quindi di mantenere una propria forte identità pur confrontandosi con la realtà nazionale ed extra-nazionale in un mercato estremamente competitivo.

Programma:

<http://www.lombardia.confcooperative.it/Document%20Library/Le%20tizie/Confcooperative%20Sondrio%20-%20Assemblea%202010%20-%20Programma.pdf>

BERGAMO - FEDERABITAZIONE

P.G.T. E IL PROBLEMA CASA AREE E DIRITTI VOLUMETRICI A BASSO COSTO

Confcooperative Bergamo e *Legacoop Bergamo* promuovono il convegno "P.G.T. e il problema casa aree e diritti volumetrici a basso costo" in programma il 30 novembre p.v. presso lo Spazio Viterbi Palazzo della Provincia a Bergamo in via Tasso 8.

Sono previsti gli interventi di:

- **Ludovico Patelli** *Coordinatore Legacoop Bergamo*
- **Sergio Bonetti** *Presidente Confcooperative Bergamo*
- **Daniele Belotti** *Assessore al Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia*
- **Enrico Piccinelli** *Assessore provinciale all'urbanistica e agricoltura*
- **Federico Oliva** *Presidente INU*
- **Andrea Pezzotta** *Assessore urbanistica Comune di Bergamo*
- **Gianluca Della Mea** *Responsabile della Divisione Politiche per la casa*
- **Franco Zinna** *Dirigente Comune di Milano*
- **Luciano Caffini** *Presidente Legacoop Abitanti Lombardia*
- **Alessandro Maggioni** *Presidente Federabitazione Lombardia*
- **Giovanni Giupponi** *Coordinatore provinciale Federabitazione Bergamo*

Programma:

<http://www.lombardia.confcooperative.it/Document%20Library/Riccardo/Federabitazione%20Invito%2030novembre.pdf>

BRESCIA

SPORT E GIOVANI: LA COOPERAZIONE IN RETE



Gestiscono impianti sportivi, promuovono lo sport giovanile dilettantistico ed agonistico, raggiungono eccellenze attraverso una passione che è attenta anche ai meno fortunati, investono sul territorio, mettono radici nelle comunità locali e sono il loro punto di riferimento, coinvolgono famiglie e istituzioni, sono un bene collettivo partecipato: **sono le cooperative sportive**. Proprio perché consapevole di tutto ciò *Confcooperative Brescia* ha organizzato il 18 di novembre a Iseo, presso la Fondazione Isparo, l'incontro "Sport e giovani: la cooperazione in rete" coordinato da **Lanfranco Massari** Presidente nazionale di *FederCultura Turismo Sport*. Dopo l'apertura di **Paolo Foglietti**, Presidente Settore Lavoro Servizi Cultura di *Confcooperative Brescia*, è seguito l'intervento di **Fabio Mandelli**, Assessore alle politiche giovanili della Provincia di Brescia, che ha ribadito la disponibilità, anche in un tempo con scarse risorse, a realizzare progetti per i giovani in ambito sportivo. Gli interventi di **Lanfranco Massari**, Presidente nazionale di *FederCultura Turismo Sport*, del vice presidente di *Confcooperative Brescia* **Marco Menni**, e di

don Marco Mori direttore dell'Ufficio oratori della Diocesi di Brescia hanno avuto come matrice comune la convinzione che lo sport ha una valenza educativa da sviluppare. La formula cooperativa in questo quindi settore garantisce a chi gestisce impianti una strutturazione imprenditoriale, un'adeguata protezione, una capacità di investire limitando i rischi. Le eccellenze bresciane che hanno presentato il loro lavoro nell'ambito dell'incontro (Orsa Cortefranca, Circolo Vela Gargnano, Pro Desenzano, Centro Sportivo Italiano, Ufficio Oratori, FIGC Brescia) insegnano come in un rapporto virtuoso con le amministrazioni pubbliche locali si possa generare vera sussidiarietà. E' quindi veramente possibile investire sui giovani e sul territorio, progettare, educare, agire per il benessere e l'inclusione sociale, favorire la mobilità internazionale ed il volontariato amplificando le relazioni tra gli operatori.

BRESCIA

AL GRUPPO CAUTO IL PREMIO «MAKE A CHANGE»

Il premio Make a Change per «gli imprenditori sociali dell'anno» per il 2009 è stato assegnato al gruppo Cauto, Cooperativa Sociale di Brescia. Una giuria qualificata di imprenditori profit, presieduta da Simona Roveda di LifeGate, e composta da Giannola Nonino (Nonino), Stefano Alessi (Alessi), Michele Pontecorvo (Ferrarelle), Aldo Sutter (Sutter) e Benedetto Lavino (Bottega Verde), ha premiato tre gruppi di imprenditori sociali selezionati dall'Academy «Make a Change e Fondazione Cariplo» per l'anno 2009 e proclamato il gruppo imprenditoriale vincente tra le tre nomination. Primi classificati appunto gli imprenditori sociali di Cauto, cooperativa sociale di Brescia presente sul mercato dal 1995 e che nel 2009 è stata particolarmente apprezzata per la qualità professionale nell'attività di inserimento lavorativo di disabili e soggetti svantaggiati per svolgere servizi di pubblica utilità (gestione dell'intero ciclo dei rifiuti nella provincia di Brescia).

MILANO

COOPERATIVA SAN MARTINO DI BOLLATE: CONVEGNO E MOSTRA PER I 60 ANNI

Soci, amici e concittadini si sono stretti attorno alla cooperativa San Martino in una serie di appuntamenti dedicati ai suoi 60 anni di attività sul territorio bollatese. Una occasione per ricordare i traguardi raggiunti e, allo stesso tempo, guardare ai passi da compiere per far crescere e mettere a frutto il prezioso patrimonio di valori e realizzazioni costruito in questi anni di impegno.

“Una prima iniziativa – spiega il presidente **Emanuele Castelnovo** - ha avuto luogo lo scorso 22 settembre, in concomitanza con i 100 anni di fondazione dell'oratorio della parrocchia San Martino: abbiamo voluto dedicare la serata ai giovani e agli aspiranti soci della Cooperativa, ai quali

abbiamo cercato di spiegare quanto sia ancora importante oggi il ruolo della cooperazione e quanto grande sia stato il contributo della San Martino nell'operoso sviluppo della società bollatese”.

Momento clou è stato poi domenica 14 novembre, quando soci, vecchi e nuovi, si sono trovati, alla presenza delle autorità, per spegnere insieme le sessanta candeline. I festeggiamenti hanno preso il via dalle ore 9.15 al Cine Teatro Splendor, con un convegno dal titolo “60 anni di impegno per continuare a costruire il futuro” a cui hanno preso parte **Stefania Clara Lorusso**, sindaco di Bollate, **Fabio Pizzul**, consigliere regionale, **Mario Sala**, consigliere regionale, **Antonino Brambilla**, vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza, **Alessandro Maggioni**, presidente Federabitazione Lombardia, **Don Giovanni Mariano**, parroco Parrocchia San Martino, ed **Emanuele Castelnovo**, presidente della cooperativa San Martino.

“Ne è scaturito un dibattito interessante - commenta quest'ultimo -. Al di là del doveroso ripercorrere le tappe salienti e le conquiste di 60 anni di storia, le riflessioni si sono incentrate sulla quotidianità e il futuro della cooperazione, sugli aspetti più operativi e le prospettive di azione, oltre che naturalmente sul bagaglio valoriale e ideale del nostro mondo, così prezioso soprattutto in momenti di crisi come l'attuale”. La storia e i ricordi hanno preso il sopravvento nella seconda parte dell'incontro con la premiazione di quanti, sin dall'inizio, hanno creduto in questo grande progetto: “In particolare, abbiamo omaggiato l'unico socio ancora in vita dei 17 fondatori, oggi novantunenne, e con lui gli altri soci “storici” iscritti alla San Martino fin dal primo anno di attività del consorzio. Abbiamo poi ripercorso tutti i nomi dei dipendenti che si sono avvicendati nella vita della coop San Martino e nella cooperativa di consumo La Speranza”, illustra Castelnovo, soffermandosi sul ricordo consegnato loro: una serigrafia tratta da un quadro realizzato dal pittore bollatese Paolo Fabbro e rappresentante l'origine dell'avventura della coop, il primo edificio realizzato in via San Martino.



Dopo la Santa Messa in ricordo dei soci defunti, si è passati nella sala Giovanni XXIII, presso la piazza della Chiesa per un tuffo nel passato grazie alla mostra di immagini storiche di 60 anni di attività della cooperativa. Una rassegna di scatti recuperati dall'archivio storico della San Martino, che ha offerto l'occasione per una retrospettiva dell'evoluzione della

stessa città di Bollate vista dagli occhi dei cooperatori che hanno contribuito concretamente al suo sviluppo.

I festeggiamenti si sono conclusi con un ultimo momento di festa lunedì 15 novembre, sempre al Cine Teatro Splendor, con il concerto di musica jazz del trombettista Tom Harrell e il suo quintetto, organizzato dall'associazione Bollate Jazz Meeting.

MILANO

“RESPONSABILITA’ SOCIALE D’IMPRESA” CONVEGNO DI CREDICOOP E COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO

“Noi non siamo come le altre banche, siamo semplicemente una banca di credito cooperativo che qui, sul territorio di Cernusco sul Naviglio, è cresciuta, da qui riceve e qui dona”. **Giuseppe Milan**, presidente di Credicoop, Banca di Credito Cooperativo di Cernusco sul Naviglio (Milano), introduce così il convegno “Responsabilità sociale d’impresa” tenuto lo scorso 19 novembre a Cernusco, convegno organizzato dalla Bcc e dal Comune.



E cosa dona alla comunità la Bcc di Cernusco sul Naviglio? Collaborazioni, con la pubblica amministrazione, con le scuole, con il ricchissimo tessuto associativo locale, ma anche risorse – “soldi veri” direbbe la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia - come il finanziamento per l’installazione di un impianto fotovoltaico al gruppo di cooperative sociali di Cascina Nibai (se ne parla in un altro articolo di questo notiziario) e il mutuo in ormai avanzatissima fase di perfezionamento con la cooperativa sociale Comin che a Cernusco ha in progetto la costruzione di una casa alloggio per famiglie affidatarie, per mamme e ragazzi in difficoltà. Un progetto, presentato nel corso del convegno, da 2,1 milioni di euro che saranno coperti per almeno il 75% dal mutuo della bcc a tassi assai vantaggiosi. La nuova comunità, chiamata La Girandola, sorgerà sull’ex oratorio femminile – a due passi dal centro città – da oltre vent’anni in disuso e ospiterà cinque appartamenti, quattro mini alloggi e uno spazio comune. Da record la durata del cantiere e la tecnica costruttiva: nove mesi di lavori e sarà interamente in legno nel rispetto dei più avanzati dettami della bioedilizia. Previsione di fine lavori: autunno 2011.

L’autentica adesione della Bcc di Cernusco sul Naviglio allo spirito della responsabilità sociale d’impresa è stata poi sottolineata da **Pietro Galbiati**, vicedirettore della Federazione Lombarda delle Bcc: “Grazie alla Bcc di Cernusco che, in occasione di questo convegno, non ha scelto di mettersi in luce da sola, ma ha chiamato a testimoniare l’intero sistema delle Bcc, perché la responsabilità sociale d’impresa va al di là della singola

impresa e della singola banca”. E spazio ai numeri 2009 di Federkasse Lombardia: 980mila euro di finanziamenti anti usura concessi in parte rilevante attraverso la Fondazione San Bernardino della diocesi di Milano, 440 milioni di prestiti alle imprese che hanno beneficiato della moratoria sui crediti, 48 milioni investiti in fonti energetiche alternative, 70,7 milioni destinati alle energie alternative del triennio 2007 – 2009 pari a 1.700 pratiche, 182 milioni di finanziamenti a vario titolo concessi a imprese cooperative, pari al 38% in più rispetto al 2008, un milione donato alle vittime del terremoto in Abruzzo, due milioni per il progetto di microfinanza campesina in Ecuador, progetto in essere da circa dieci anni – “due milioni puntualmente restituiti dai contadini sudamericani” ci tengo a sottolinearlo, afferma il vicedirettore Galbiati – 10,5 milioni di prestiti concessi a famiglie in difficoltà, 4,6 milioni di prestito ai lavoratori in attesa della cassa integrazione, 730mila euro per 1.800 borse di studio, 21 milioni in beneficenza pari a 60mila euro al giorno per un totale di 8.743 progetti finanziati. “Non si tratta però di assistenzialismo” ha precisato Pietro Galbiati “da parte delle 45 Bcc lombarde c’è stato solo il riconoscimento del reale beneficio economico che le comunità ricevono attraverso chi mette in campo attività sociali. Un riconoscimento dovuto”.

Seguitissimi infine gli interventi, durante il convegno, del professor **Elio Borgonovi**, del sindaco di Cernusco **Eugenio Comincini** e da parte dell’associazione Parada del clown Miloud che da quasi vent’anni offre un’alternativa ai ragazzi e ai bambini abbandonati di Bucarest.

Prossimo appuntamento con la Bcc di Cernusco il **27 novembre** con il convegno dal titolo “Attualità dei valori cooperativi nel mondo che cambia” con il presidente **Giuseppe Milan**, **Giulio Sapelli**, docente di Storia Economica presso l’Università degli Studi di Milano e **Stefano Zamagni**, presidente dell’Agenzia per le Onlus, economista e docente di Economia Politica presso l’Università di Bologna

MILANO

IMPIANTO FOTOVOLTAICO ALLA COEFRA

La Energia del sole, energia pulita per la Cascina Nibai di Cernusco sul Naviglio. Un impianto da 70 Kw/p, insomma un po’ più grande dei canonici 3Kw/p che si installano sui tetti delle villette e oltretutto targato interamente dalla cooperazione: cooperativa è la proprietaria dell’impianto, cooperativa è chi ha fatto il progetto, sempre cooperativa è chi l’ha installato e infine, *dulcis in fundo*, cooperativa è pure chi ci ha messo i danè, e non pochi.

A raccontare l’impresa – giunta ormai al momento di tirare gli ultimi cavi elettrici – è Virginio Sangalli, ingegnere e già presidente e animatore da sempre della cooperativa sociale di tipo B Coefra di Cascina Nibai, il consorzio sociale di cui fa parte anche Coafra, la B impegnata in agricoltura biologica proprietaria delle stalle. “Un giorno capita qui l’addetto commerciale di un’azienda che installa impianti fotovoltaici e dice: perché non coprite di pannelli le stalle? E’ un affare e

voi non tirate fuori neppure un euro, pensiamo a tutto noi! Che fosse un affare non avevo dubbi, ma perché quell'idea non era venuta a me? Io ho già progettato un impianto fotovoltaico con accumulatori per una missione in Madagascar e a distanza di anni capita ancora che qualcuno mi chieda di fargliene uno sicuro ed efficiente come quello. Già e i soldi?". Ci vogliono 400mila euro, per rifare il tetto della stalla, smaltire l'eternit, acquistare i pannelli – carissimi – di silicio, costruire l'impianto e seguire tutte le pratiche con l'Enel e Gse. "Ovvio che quei soldi non ce li aveva nessuno di noi – continua Sangalli – va be', mi dico, o si fa oppure è inutile continuare a pensarci: prendo il coraggio a quattro mani e vado in banca, certo Banca di credito cooperativo di Cernusco sul Naviglio, ma sempre banca è, penso. E sbaglio perché alla banca cooperativa mi ascoltano subito con molta attenzione, guardano il piano dei conti e il piano di ammortamento e, senza troppo cincischiare mi dicono, va bene, quando hai tutti i preventivi torna qua che ci sono i soldi. E mi dicono anche che per loro lavorare bene e anche pesante con le cooperative sociali va benissimo. Non mi era mai capitato".

In breve il progetto e tutte le pratiche con Enel sono fatte dalla stessa Coefra, scelta anche l'impresa installatrice – che non poteva non essere una cooperativa sociale di tipo B – Coopwork di Sesto San Giovanni del consorzio sociale Cs&L con cui Cascina Nibai collabora da anni. "Io avevo puntato a installare 80 Kw/p, la dimensione ottimale per noi e per il consumo di energia elettrica che abbiamo in cascina – spiega Virginio Sangalli – ma ho dovuto ridimensionarlo perché in questa zona la rete elettrica non sarebbe stata in grado di ricevere così tanta energia perché non ha condutture adeguate... Meglio non pensarci! In compenso siamo riusciti a presentare tutta la documentazione perfetta e in regola subito, cosicché beneficeremo del conto energia, quello che ripaga con tariffe vantaggiose gli impianti fotovoltaici, secondo i parametri in vigore fino alla fine del 2010, ben più sostanziosi di quelli che saranno validi dal prossimo primo gennaio".

Adesso a Cascina Nibai si attende solo l'ok dall'Enel per attaccare definitivamente la spina dell'impianto fotovoltaico e incassare il conto energia con la bolletta. "Abbiamo ceduto il conto energia alla banca a copertura del finanziamento ricevuto e una volta saldato il nostro debito, l'impianto porterà tutti i benefici anche economici solo a noi delle cooperative sociali del Nibai, senza contare che risparmiamo da subito alla nostra amata e purtroppo martoriata Terra qualcosa come 44 tonnellate di anidride carbonica all'anno, non mi sembra poco" sostiene Sangalli. Che si augura di aver anche posto le basi per una nuova attività imprenditoriale di Coefra, quella della progettazione di impianti fotovoltaici per imprese e per privati.

MILANO

NUOVO RESIDENCE SOCIALE IN CENTRO A MILANO DA LA CORDATA

La Cordata ha fatto di nuovo centro! Una nuova struttura residenziale per studenti e lavoratori è stata inaugurata lo

scorso ottobre a Milano dalla cooperativa sociale nata 21 anni fa da - allora - giovani dell'Agesci. E questa volta proprio in centro, in via San Vittore, a due passi dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e di Santa Maria alle Grazie - nel cui refettorio si ammira l'Ultima cena di Leonardo - una via, tanto per intendersi, in cui se si vede un cartello vendesi, il prezzo non è mai indicato, ma se si ha il coraggio di chiedere, si scopre che si aggira sempre sui diecimila euro al metroquadrato.

Il nuovo Residence San Vittore 49 è ospitato nella casa della Compagnia di Sant'Orsola, le Orsoline, ristrutturato nell'assoluto rispetto del valore artistico e architettonico. Può accogliere 25 ospiti in camere singole e doppie, mini appartamenti con bagno privato, TV, angolo cottura e connessione wi-fi gratuita, oltre a sei sale riunioni e a uno spazio espositivo.



All'inaugurazione erano presenti oltre al presidente de La Cordata **Claudio Bossi** e a **Don Andrea Lotterio**, assistente ecclesiastico Agesci Lombardia, il sindaco di Milano **Letizia Moratti** e l'assessore alla Famiglia, Scuola e Politiche sociali **Mariolina Moioi**.

«L'apertura del Residence San Vittore - ha detto il Sindaco - è un evento importante sia perché valorizza un patrimonio edilizio storico, quello di proprietà della Compagnia di Sant'Orsola, nel pieno rispetto della identità architettonica del quartiere, sia per il metodo di lavoro e per la concezione abitativa messa in campo: restituire alla città spazi e servizi oggi sottoutilizzati per aprirla al mondo, alla cultura, ai giovani».

«E' lo stesso metodo di lavoro - ha spiegato Letizia Moratti - che abbiamo messo al centro del nuovo Piano di governo del territorio. L'Housing sociale è ormai diventato un vero "metodo Milano": offrire abitazione e ospitalità low cost di qualità, diffusa nella città, in centro come in periferia, a costo accessibile».

«Vogliamo integrare l'housing sociale e la progettazione urbanistica - ha concluso il Sindaco - con l'offerta culturale e formativa della città. Milano avrà a disposizione oltre 30mila nuovi alloggi entro il 2020, costruiti con un nuovo mix sociale abitativo».

Il Residence San Vittore 49 offre più servizi: una formula residence, un pensionato e servizi meeting e convegni.

Il nuovo residence va ad aggiungersi ai numerosi servizi offerti dalla cooperativa che conta una cinquantina di addetti di cui la metà soci: all'ostello di via Burigozzo, il primo, al residence Zumbini 6, all'interno del Villaggio Barona, fino alla casa Santa Maria La Fontana e agli appartamenti gestiti tra Milano e Lainate destinati a sviluppare l'autonomia in persone disabili. La formula è per tutti la stessa: affiancare studenti e lavoratori fuori sede a ragazzi in difficoltà segnalati dai servizi sociali, case famiglia che accolgono minori stranieri non accompagnati a ragazze madri, oltre ai centri di ascolto per le famiglie e all'incubatore di impresa sociale Jobox di Zumbini 6.

«Il recupero di ciò che già esiste e che può essere nuovamente fruibile dai milanesi, costituisce la nostra sfida per la rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la creazione di spazi di aggregazione e di relazione tra i cittadini», sottolinea Claudio Bossi, presidente de La Cordata.

E dopo vent'anni di attività faticosa come una salita in montagna in cordata, una nuova vetta è stata conquistata.

MILANO

DAL GIARDINONE DI MILANO NASCE UNA SARTORIA IN SENEGAL

Quattro mesi di lavoro, trovare i locali per i laboratori e le esposizioni, gli uffici, recuperare macchinari, fare magazzino, stringere rapporti, seguire un corso di management, studiare statuto e regolamento, fare e rifare business plan. Ce la faremo? Sì, il grande giorno è arrivato, 500 invitati, compreso il sindaco, alcuni senatori, le autorità, i tanti che sperano in un posto di lavoro, gli amici che magari ti potranno dare una mano. L'inaugurazione è andata da favola, con i primi ordinativi fioccati addirittura con il calice del brindisi ancora in mano. Tutto vero: una sartoria nata dal nulla e la sfilata per farsi conoscere degna di Milano Moda! E soprattutto 15 posti di lavoro, altri che arriveranno a breve, il progetto di una scuola professionale per i giovani con il comune che ha già dato il suo ok e assicurata la sede. Dove? A Quarto Oggiaro, Ponte Lambro, i quartieri più a rischio marginalità di Milano oppure in un centro dell'hinterland? No, errore, a Dakar, Senegal, cuore dell'Africa.

«Strano? Non direi: qualsiasi azienda cerca di valorizzare le proprie risorse umane se sono di valore. E' quello che abbiamo fatto» afferma **Andrea Vecchi**, vicepresidente de Il Giardinone, cooperativa sociale di tipo B di Locate Triulzi (Milano) impegnata nella manutenzione del verde e in attività florovivaistiche, fondata nel 1996 che oggi conta 40 addetti dei quali il 36% appartenenti a categorie svantaggiate per 1,3 milioni di euro di fatturato. «Se una socia della cooperativa è decisamente spreca a tagliare l'erba perché non cercare insieme un'alternativa valida?» aggiunge Vecchi. Aggiungete che la socia in questione, Adji Diaw, senegalese lo è e che Il

Giardinone solo l'anno scorso ha aiutato a fondare una cooperativa agricola proprio in Senegal che sta marciando, a fatica, ma sta marciando.

Adji, nell'ultimo anno, ha fatto avanti e indietro dal Senegal, sia per sostenere la cooperativa agricola battezzata Bay Sa Rew (coltiviamo la nostra terra in senegalese), sia per mettere in campo nuovi progetti. L'idea della sartoria - che in realtà è rappresentata da due laboratori, due show room oltre alla sede amministrativa - è venuta piano piano. «Abbiamo trovato una quindicina di macchine da sartoria professionale computerizzate da un fallimento a Milano - racconta il vicepresidente de Il Giardinone - gli amici di Alice, la cooperativa sociale che dà lavoro alle detenute del carcere di San Vittore dove cuciono dagli abiti da sposa alle stole di giudici e avvocati, ci hanno assicurato che erano ottime. Altre macchine per cucine casalinghe ci sono state regalate, abbiamo recuperato computer e attrezzature per ufficio, sempre Alice ci ha fatto avere tessuti e materiale vario, abbiamo riempito un container e spedito il tutto a Dakar». Là Adji aveva trovato le sedi, preparato il terreno e lo scorso giugno, finalmente, l'inaugurazione della sartoria, chiamata Le grand Jardin de la Mode.



La produzione di punta è rappresentata da abiti tradizionali da cerimonia femminili, ma non mancano abiti da lavoro e casual oltre a tovaglie e biancheria in genere per la ristorazione e gli alberghi. Le due sarte creative sono diventate le firme della maison che non ha fatto fatica a farsi conoscere in tutta Dakar con il semplice passaparola. Il prossimo passo, l'apertura della scuola professionale. «Adji non ha avuto problemi a selezionare il personale, sarti tecnicamente preparati ce ne sono, sia donne che uomini, ma tutti non giovanissimi. Una scuola potrebbe aiutare a non disperdere le competenze e a trasmetterle ad altri» spiega Andrea Vecchi.

Da definire inoltre la veste giuridica della sartoria, oggi una società artigiana, domani sarà una società di capitale a responsabilità limitata, ma dalla fortissima connotazione sociale compresa la clausola di divieto di distribuzione degli utili tra soci - tutti i lavoratori oltre a Il Giardinone - e la democraticità interna.

«Nascerà Il Giardinone Senegal, società di diritto senegalese e partecipata da Il Giardinone - afferma il vicepresidente - per la cooperativa italiana rappresenterà un ramo d'azienda e

come tale verrà gestito, con un responsabile locale ma la supervisione centrale". L'intento, ovvio, è fornire occasioni di lavoro e anche una certa redditività al capitale investito, al momento assicurato interamente dalla cooperativa italiana - il budget prevede 120 mila euro per i prossimi tre anni - e soprattutto l'esportazione di un modello di impresa - sociale ovviamente - che forse può coniugarsi meglio a uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'uomo

PROPOSTE TURISTICHE COOPERATIVE



Gli interessati possono trovare alcune proposte turistiche cooperative sul sito www.italiaholiday.eu

LE SEDI DI CONFCOOPERATIVE IN LOMBARDIA

CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA

Via Decorati al Valor Civile 15
20138 MILANO
Tel. 02 752912300
Fax 02 76111011

www.lombardia.confcooperative.it : Il sito per le cooperative e per i cooperatori

CONFCOOPERATIVE BERGAMO

Via Carlo Serassi, 7
24125 Bergamo
Tel: 035/285511
Telefax: 035/231689
E-mail:

bergamo@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE BRESCIA

Via XX Settembre, 72
25121 Brescia
Tel: 030/37421
Telefax: 030/47013
E-mail:

brescia@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE COMO

Via Martino Anzi, 8
22100 Como
Tel: 031 3370179
Telefax: 031 268387
E-mail:

como@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE CREMONA

Sede: Via del Sale, 40/E
26100 Cremona
Tel: 0372/458920
Telefax: 0372/457060
E-mail:

cremona@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE LECCO

Via Belvedere, 15
23900 Lecco
Tel: 0341 350053
Telefax: 0341 373559
E-mail:

lecco@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE MANTOVA

Via Cappello, 5
46100 Mantova
Tel: 0376/228511
Telefax: 0376/322398
E-mail:

mantova@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA

Via Decorati al Valor Civile, 15
20138 Milano
Tel: 02/752912251
Telefax: 02/744096
E-mail:

milano.lo.mb@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE PAVIA

Via Mascheroni, 68
27100 Pavia
Tel: 0382/28850
Telefax: 0382/536204
E-mail:

pavia@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE SONDRIO

Viale Milano, 16
23100 Sondrio
Tel: 0342/212006
Telefax: 0342/216519
E-mail:

sondrio@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE VARESE

Viale Aguggiari, 10
21100 Varese
Tel: 0332/283094
Telefax: 0332/285637
E-mail:

varese@confcooperative.it

COOPERATIVE IN VETRINA

Proseguiamo in questo numero la presentazione di alcune cooperative aderenti a Confcooperative. Invitiamo le cooperative interessate a porsi in vetrina a contattare le strutture territoriali di Confcooperative per inviarci il materiale.

La cooperativa edilizia di Fino Mornasco: 100 anni

Entra nel suo secondo secolo di storia, fondata nel febbraio del 1910 da 46 soci, gestisce oggi 33 appartamenti in palazzine del centro storico.

E' nata con l'obiettivo di dare una casa ai suoi soci che allora erano principalmente contadini che vivevano a Fino Mornasco dove c'era poca possibilità di espandersi. Fu anche grazie all'aiuto del parroco, don Seveso che si riuscì a reperire il terreno comunale su cui vennero costruite le prime due palazzine con le stalle di fronte.

Dopo la guerra, negli anni cinquanta l'attività ripartì quando vennero edificate altre due palazzine creando quella che oggi è l'attuale disposizione.

Era la metà degli anni ottanta quando vennero consegnate ai soci 25 case costruite su un altro terreno messo a disposizione dal comune e, un decennio dopo, furono edificate alcune villette a schiera e altri fabbricati di edilizia popolare.

La cooperativa vive soprattutto reinvestendo il ricavato degli affitti, benché si tratti di cifre modeste e molto inferiori a quelle di mercato; per fare un esempio, un appartamento di un'ottantina di metri quadri vale circa 2.800 euro all'anno di affitto. Don Giorgio Cristiani, ora parroco a Como è nato e cresciuto nella "cà del popul", come venivano chiamate le abitazioni della cooperativa edilizia, proprio perché sorte per dare una casa a chi, altrimenti non avrebbe potuto permettersela. Don Giorgio ha voluto essere presente e impartire una speciale benedizione nel giorno della celebrazione del centenario, ricordando i bei tempi della sua giovinezza trascorsa in quei luoghi.



Cooperativa Circolo Familiare di consumo di Vertemate: 90 anni

Le cooperative hanno vita lunga perché sono capaci di



rispondere a un importante bisogno delle persone, quello di risolvere i problemi insieme, sarà per questo che sono state accese 90 candeline durante le celebrazioni avvenute la scorsa domenica a Vertemate.

Un lungo cammino quello della cooperativa che dal 15 febbraio del 1920 vide un'ottantina di persone, quasi la metà dell'intera popolazione, ratificare davanti al notaio la costituzione della cooperativa che è divenuta da allora un importante punto di riferimento della comunità di Vertemate.

Storia di un'economia basata su altro e ben più solido principio dalle sole leggi di mercato e di sostegno alla comunità, quella del "circul", con il libretto dove segnare la spesa quotidiana che, per molte famiglie è stato un'ancora di salvezza in tempi economicamente piuttosto grami.

Dopo aver ospitato nel corso degli anni importanti istituzioni del paese, dal circolo culturale alla scuola di disegno, alla società sportiva ora è sede dell'Associazione LiberaMente che ha svolto il ruolo di editore per il libro realizzato in occasione della ricorrenza dei 90 anni. Il volume che ha visto uno dei soci il signor Melli impegnato in prima fila, rievoca e ricostruisce i passi salienti della storia della cooperativa, fin dal suo esordio luogo di riferimento economico e sociale del territorio che racchiude in sé luoghi e fatti ma anche e soprattutto tutte le persone che si sono avvicendate nel corso dei suoi 90 anni.



Impresa cooperativa e impegno sociale: un binomio che fa rima con Ecosviluppo, cooperativa di tipo B (ovvero inserimento lavorativo di persone svantaggiate) che il 6 novembre scorso ha celebrato i 15 anni dalla fondazione con il convegno «Ecosviluppo, quindici anni di lavoro e solidarietà» al Kilometro Rosso di Stezzano. «Lavorare per il bene comune: promozione umana e qualità dell'impresa cooperativa»: il titolo del seminario per ripercorrere le tappe più significative dell'impegno della cooperativa, legate soprattutto alla realizzazione di percorsi di avviamento al lavoro per persone con disabilità psichica e fisica, persone con problemi di dipendenza da sostanze psicotrope o sottoposte a misure di restrizione della libertà.

Fondata a Stezzano nel 1995, Ecosviluppo ha infatti subito gettato le radici nel settore della cooperazione sociale, inserendosi fortemente nella comunità locale. Costituitasi per iniziativa di alcune persone con l'aiuto della cooperativa sociale Migrantes e dell'associazione Mani Amiche, dopo 15 anni la cooperativa sociale Ecosviluppo è riuscita a consolidare un'esperienza tecnica e imprenditoriale che oggi la rendono una realtà importante nel panorama della cooperazione sociale d'inserimento lavorativo della provincia di Bergamo attraverso lo svolgimento di molteplici attività nel campo della raccolta dei rifiuti, dell'igiene urbana e della manutenzione del verde, realizzati anche in provincia di Milano.



«Fare impresa in forma di cooperativa sociale – ha sottolineato **Giuseppe Guerini**, presidente di Ecosviluppo e di Federsolidarietà – è in primo luogo un impegno con la comunità locale con cui condividere una proposta concreta per le persone che con la cooperativa sono cresciute e

hanno potuto trovare un'occasione di riscatto e di partecipazione diretta alle dinamiche dell'economia, dell'impresa, del lavoro e del mercato. Nella nostra visione il lavoro è la chiave d'accesso all'integrazione ed è opportunità di promozione umana. Senza lavoro non si realizza la solidarietà e non si ottiene integrazione: con questa convinzione vogliamo celebrare questa stagione, assumendo l'impegno a proseguire sulla strada dell'attuazione di una concreta sussidiarietà, che consente di promuovere inclusione sociale, che si sostiene con l'attività imprenditoriale, che vive e realizza un'economia sociale nel mercato e nella competitività».



Capacità d'impresa e crescita di investimenti: questi infatti i due binari su cui corre lo sviluppo di una cooperativa sociale che oggi si trova nel pieno di una fase di consolidamento della crescita economica. I dati positivi relativi ai fatturati e alla dimensione produttiva sono andati di pari passo con il numero di lavoratori occupati, in particolare quelli svantaggiati, che oggi hanno raggiunto quota 123, e con le alleanze commerciali strette con diversi attori pubblici e privati per la diversificazione delle committenze. Scelte strategiche e investimenti continui, dal parco mezzi alla formazione dei lavoratori, che confermano come Ecosviluppo sia una cooperativa sociale che ha sempre perseguito la crescita imprenditoriale come strumento per creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate. Un mix di obiettivi di coesione, solidarietà sociale e attività d'impresa capaci di generare reddito e valore aggiunto anche in termini

economici. Oltre alla creazione di nuovi posti di lavoro, infatti, Ecosviluppo ha da qualche anno sensibilizzato la cittadinanza tramite un nuovo settore di attività per la gestione del servizio di trasporto di Raae (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) realizzato in collaborazione con il Consorzio Karma. Dopo una prima sperimentazione su scala provinciale, i risultati sono ora positivi e prospettano nuove possibilità di crescita per una cooperativa capace di ottenere risultati positivi anche in tempi di crisi. Insomma, altro che ideali: «Ecosviluppo – conclude Guerini - è la prova che oggi è possibile essere imprenditori del bene comune per un'economia e un'ecologia dello sviluppo umano».

*Il convegno molto partecipato, con oltre 170 persone che hanno stipato la Sala Aria del Kilometro Rosso e con numerose autorità pubbliche locali e numerosi dirigenti del movimento cooperativo, con in prima fila il Presidente di Confcooperative Bergamo **Sergio Bonetti**. Ai contenuti previsti dal programma, molto denso e qualificato, si sono aggiunti due momenti particolarmente significativi. La consegna da parte del Presidente delle Cooperative di un Contributo economico alla Parrocchia di Stezzano per la costruzione del nuovo **Oratorio**, un impegno che la cooperativa Ecosviluppo ha deciso di assumere come segno di una presenza attenta alle esigenze del territorio. In occasione del convegno inoltre, la Cooperativa Ecosviluppo ha ricevuto, dalle mani dell'**Ing. Muller** della Isocertification il Certificato di qualità ISO 18.000, che testimonia dell'impegno che la cooperativa ha deciso di assumere per la tutela della sicurezza dei lavoratori.*

*Negli interventi, da ricordare l'attestazione di apprezzamento del Sindaco di Stezzano **Elena Poma**, che ha lodato l'attività sociale della cooperativa ma anche la competenza con cui gestisce i servizi di igiene urbana nel comune. Il professor **Carlo Borzaga**, presentando i risultati di recenti ricerche ha enfatizzato il modello di inserimento lavorativo sviluppato dalle cooperative sociali italiane che rappresenta un'eccellenza a livello europeo e non solo, anche se a lamentato che le istituzioni italiane non sempre sono in grado di riconoscerlo. Borzaga ha parlato di una vera e propria "tecnologia dell'inserimento lavorativo" per persone svantaggiate costruita dalle cooperative sociali come Ecosviluppo.*

*L'onorevole **Giacomo Stucchi**, ha sottolineato l'importanza di esperienze concrete e positive per mantenere un sistema di tenuta sociale che si fondi sul lavoro e su saldi legami col territorio, importanti anche per la politica nazionale proprio perché aiutano a lavorare per l'interesse generale delle comunità.*

*L'assessore **Zucchi** ha riconfermato l'impegno e l'interesse dell'Assessorato Istruzione formazione e Lavoro della Provincia di Bergamo per le politiche di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate che vede nelle cooperative sociali un partner importante.*

*Nelle conclusioni il Presidente **Guerini**, ha evidenziato l'impegno di Federsolidarietà Confcooperative sui temi dell'inserimento lavorativo invitando tutti a partecipare al dibattito lanciato nel paese con il "Libro Verde sull'Inserimento Lavorativo" che in queste settimane si sta lanciando in tutto il paese, e raccogliendo la proposta di Borzaga della tecnologia dell'inserimento lavorativo come esempio di innovazione, ha citato l'idea di Confcooperative per lo sviluppo in Lombardia di un "meta distretto dell'Inserimento Lavorativo" che potrebbe avere proprio lungo l'asse della A4 e perché no magari al Kilometro Rosso, il punto di riferimento.*

ECOSVILUPPO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS
Via Guzzanica n.50 24040 Stezzano (BG)
tel.035-45.40.878 fax 035-43.79.072
Email: info@ecosvil.it
www.ecosviluppo.it



Con il nuovo impianto fotovoltaico installato sul tetto delle strutture agricole, la cooperativa sociale Coefra di tipo B di Cernusco sul Naviglio (Milano) ha intrapreso una nuova attività: progettazione di impianti fotovoltaici e relative pratiche autorizzative e burocratiche. Un'attività, a ben vedere, non nuova: racconta Virginio Sangalli, ingegnere, socio fondatore e oggi socio volontario: "Alcuni anni fa per un amico missionario, ho costruito un impianto fotovoltaico con accumulatori per la sua missione in Madagascar. Là ci sono condizioni climatiche impossibili, non basta mettere i pannelli e attaccare la spina. Ci vogliono prodotti di qualità e gli accumulatori normali, laggiù, funzionerebbero tre mesi, se va bene. Dopo due anni mi chiamano delle suore francesi che hanno vissuto nella missione e che vogliono anche loro un impianto così: non sentono ragioni, lo vogliono uguale perché se funziona là funzionerà benissimo anche in Francia. Stesse parole da un gruppo missionario milanese".



Le premesse ci sono, le prospettive pure. "Con l'impianto ultimato sul tetto della stalla di Coafra, la

cooperativa gemella della mia, anch'essa di tipo B impegnata in agricoltura biologica e ospitata anche lei a Cascina Nibai, abbiamo realizzato un prodotto di qualità e abbiamo stretto una partnership finanziaria con la Banca di credito cooperativo di Cernusco". La banca ha infatti finanziato il progetto e la cooperativa le ha ceduto il conto energia, in pratica lo abbiamo costruito a costo zero, un modello che potremmo estendere a nuovi committenti.

Coefra, che è l'acronimo di Cooperativa elettronica fraternità, fondata nel 1983, annovera nella propria storia collaborazioni di primo piano, dalla Siemens all'Ibm, dalla Hewlett Packard, dall'Atm alla Cgt.

Il primo grosso cliente, a metà degli Anni 80, fu Siemens Italia. Coefra aveva progettato una tastiera da computer innovativa che venne adottata da Siemens e venduta a clienti industriali. Racconta Sangalli: "Tutto filava liscio fino a quando dalla casa madre di Monaco vollero vedere chi costruiva quella tastiera. E chi era mai? Una cooperativa in una cascina con dei ragazzi disabili. Il dirigente italiano Siemens non ebbe il coraggio di informare la delegazione tedesca della cosa, arrivarono in cascina, noi tesissimi, controllarono tutto, senza far trasparire il minimo disappunto. Alla fine il capo delegazione, mi strinse la mano e, con un sorriso appena abbozzato, mi disse che aveva visto realizzato il suo sogno quando, giovane ingegnere si mangiava le mani perché non riusciva a fare nulla per tutti i ragazzi sbandati della sua Monaco rasa al suolo dalla guerra. Insomma, un successo, le commesse fioccarono, trecento milioni di lire di fatturato in un solo anno. Ma un giorno mi dicono: il mercato tira, abbandona la cascina e metti su una vera fabbrica da 300 addetti! Abbandonare la cascina e i ragazzi? Mai! Così, addio commesse".

Coefra aveva provato con Ibm. "Prima di presentarmi a una ditta, studiavo i loro prodotti e cercavo di proporgli migliorie per avere poi commesse" continua Sangalli. "All'Ibm di Vimercate mi ascoltarono con attenzione e mi chiesero referenze e caratteristiche della mia unità produttiva... Unità produttiva? Una cascina con disabili, che problema c'è? Finì che mi accompagnarono alla porta senza tanti complimenti... Però ci sono tornato all'Ibm, quando già lavoravo con Siemens: io faccio questo per i tedeschi, volete lavorare con me? Di colpo una cooperativa sociale non era più un problema. Affidarono a Coefra il servizio di assistenza delle stampanti dei clienti istituzionali, grandi industrie e banche".



Nel frattempo Coefra lavora anche per Hewlett Packard. Allora le calcolatrici scientifiche elettroniche costavano molto e, a volte, andavano riparate. Coefra assisteva il Politecnico di

Milano e molte altre Università e istituti di ricerca del Nord Italia. La calcolatrice si rompeva? Veniva spedita in cascina, riparata, testata e rinnovata la garanzia. La commessa della Hewlett Packard arrivò partecipando a un bando: avevano bisogno di qualcuno all'altezza per riparare le loro macchine, ma che avesse anche un vago sentore di attività sociale. Così aveva ordinato la casa madre dall'America: trent'anni fa già si preoccupavano di responsabilità sociale d'impresa.

Tra i clienti di Coefra c'è anche Atm, l'azienda trasporti del Comune di Milano. "Gli studio un sistema di controllo delle aperture delle porte con allarme integrato in cabina e visori. Bello, è piaciuto agli ingegneri Atm e penso: ho una nuova commessa! E invece no: mi spiegano che devono bandire un appalto, che così sono le procedure. Fanno la gara, io non carico i costi di progettazione e vinco. Poi, anno dopo anno, Atm bandiva nuove gare con qualche innovazione, io non avevo difficoltà, producendoli era naturale verificare costantemente punti deboli e miglioramenti. I contratti di fornitura con Atm proseguono ininterrottamente da metà degli Anni 80."

E oggi Coefra parte con il fotovoltaico.

Co.e.fra società cooperativa sociale Onlus

Via Al Cavarott
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 029242739 - 0292110090
www.coeфра.it
e-mail: coefra_nibai@tin.it



Acherdo è nata nel 2002 dal convergere sinergico di diverse professionalità.

Costituita come cooperativa riunisce attorno ad un comune progetto le esperienze professionali dei soci operanti nel settore della comunicazione ed editoria.

Nell'organigramma della cooperativa figurano giornalisti, fotografi e uno stampatore con la propria azienda composta da 26 persone (con grafici, pre stampa, stampa e legatoria).

Tra i suoi scopi, la cura editoriale di riviste o periodici, la realizzazione di materiale pubblicitario per enti o aziende e l'organizzazione di servizi di comunicazione a supporto di iniziative di valorizzazione del territorio e di eventi culturali. Acherdo si accinge al giro di boa del decimo anno. E le realizzazioni, sin qui, non sono state poche.

La rivista "il lago di Garda" ha al suo attivo ad oggi 36 numeri che tradotti in disponibilità di articoli su ambiente, luoghi, monumenti, gastronomia e sport, supera la bella cifra di 100: archivio che stiamo investendo in nuovi strumenti di comunicazione ai quali si sta lavorando. Con il vantaggio di essere tradotti in inglese e tedesco e quindi fin da subito potenzialmente utilizzabili a livello di comunicazione mondiale tramite i-pad della apple.

È l'unica rivista dedicata all'intero bacino del Lago di Garda che



si rivolge al pubblico locale ed a quello turistico; è un veicolo di comunicazione e promozione unico in termini competitivi, illustra gli aspetti più rilevanti del territorio,

coniuga informazione con piacere svago e relax; ha un'ampia diffusione, alta leadership, grande autorevolezza.

Rivista trilingue (italiano inglese e tedesco), ha una prestigiosa veste grafica e dà grande spazio alle immagini.

Operatori turistici ed economici, clienti d'albergo, residences e villaggi turistici, turisti italiani e stranieri in genere (oltre 6 milioni gli arrivi ogni anno sul Garda), istituzioni pubbliche locali, rappresentano il target cui la rivista si rivolge.

È diffusa nelle provincie di Brescia, Verona, Trento e Mantova, in abbonamento ad alberghi da 3, 4 e 5 stelle (716 strutture ricettive) e in distribuzione nelle edicole. Nel corso del 2010 è stata acquisita la rivista *Uccelli* dalla casa editrice Ibis con contratto d'affitto di testata e si è giunti alla pubblicazione e distribuzione tramite abbonamento della rivista, aggiungendo

così un nuovo significativo tassello alla propria attività editoriale. Così come di grande significato imprenditoriale è stata la collaborazione scaturita dall'incontro al Bitac 2009 di Firenze con la cooperativa Cooptur che promuove il turismo del Sebino, della Franciacorta e della Valcamonica.

A giugno di quest'anno si è pubblicato il primo numero della rivista *Il lago d'Iseo tra Franciacorta e Vallecambonica* replicando il format sperimentato e consolidato con la rivista "il lago di Garda". La nuova rivista ha per il momento periodicità semestrale, ma non si esclude una maggiore frequenza di uscita se si confermerà il consenso arriso ai primi due numeri della rivista (il secondo in distribuzione in questo periodo)

Foto aeree realizzate in condizioni ambientali ottimali ed elaborate con tecniche uniche hanno consentito di produrre in collaborazione con BamsPhoto il volume cofanetto d'arte *Garda irripetibile ed Iseo irripetibile*. Rilevante il capitolo della microeditoria, cui Acherdo si è rivolta, che consente di stampare opere in piccole quantità e con investimenti moderati.

Ma è il mondo web quello che offre in questo momento grandi opportunità e che Acherdo ha colto al volo. Questo è un settore decisivo per ogni strategia di crescita, che consente di dar valore al nostro lavoro di anni, integrando ed affiancando il prodotto stampato. Qui urgono tempi rapidi di decisione e di progettazione per arrivare a produrre offerte che siano concrete, appetibili e di utilizzazione per l'utenza che tali prodotti acquisterà.

Due le opzioni strategiche su cui ci si sta muovendo utilizzando quelle indispensabili alleanze che mettono in collaborazione le diverse abilità e competenze professionali.

Il portale internet **il lago di Garda 360** che sarà in rete dalla prossima primavera e in esso confluirà il patrimonio di testi della rivista con ogni possibile aggiornamento, di immagini e di acquisizione delle immagini stesse prodotte da BamsPhoto attraverso un sistema di e-commerce dedicato.

Però è soprattutto l'applicazione su **iPad** di Apple tramite Apple Store che offre le più sofisticate possibilità per Acherdo e per clienti, sia aziende che enti pubblici e territoriali. La nostra applicazione ci ha già dato risultati molto significativi. Un'interessante numero di lettori ci ha scaricato e letto da ogni parte del mondo (Stati Uniti, Canada, Cina, Hong Kong, Israele, Finlandia, Olanda, Germania, Giappone, Italia).

"Nella situazione economica attuale non semplice, Acherdo ha scelto di investire in tecnologia e nuovi strumenti di comunicazione - afferma il Presidente Alvaro Joppi - convinta che il futuro debba essere affrontato con nuove idee".

Acherdo Società Cooperativa
Via Cairoli 3 - 25011 CALCINATO BS
Tel. 030 9636458
Fax 030 9980702
www.acherdo.com
e-mail: acherdo@libero.it